Adesioni e iniziative unitarie nelle fabbriche e nelle scuole

Da tutti i luoghi di lavoro l'impegno per una grandiosa presenza antifascista

Oggi assemblea nell'aula magna della facoltà di Lettere e al «Tasso» — Incontro tra magistrati, giuristi e avvocati democratici nella pretura di piazzale Clodio - Corteo nella zona Centro a Campo de' Fiori - Manifestazione ieri sera al Tuscolano con il compagno Umberto Terracini

A due giorni dalla grande manifestazione di domenica prossima Roma antifascista si prepara ad accogliere le delegazioni che giungeranno da ogni centro del nostro Paese in un clima di partecipazione intensa e appassionata che cresce in ogni luogo di lavoro nelle scuole in ogni quartiere della città. I romani non hanno dimenticato le violenze fasciste di ieri e di oggi non hanno accantonato le vicende tragiche e valorose dei lunghi nove mesi del 1943-44 e sanno di avere oggi contro un potenziale democratico capace — con l'unità di tutte le forze antifasciste — di colpire ogni manovra eversiva ogni disegno autoritario e di isolare il neofascismo. Questo è il senso delle decine di iniziative unitarie che si sviluppano in tutta la città e nella regione.

Le camere sindacali di CGIL CISL e UIL hanno invitato tutti i lavoratori a ritrovarsi domenica mattina alle ore 9 al Colosseo per partecipare al corteo antifascista.

Tra le molte manifestazioni ancora in corso citiamo l'assemblea degli avvocati e dei magistrati che avrà luogo stamane a Palazzo di Giustizia. Sempre oggi le donne romane saranno impegnate in una giornata di propaganda antifascista che si svolgerà in tutti i mercatini della capitale. I centri di iniziativa antifascista degli studenti medi si sono riuniti ieri e hanno promosso una serie di iniziative e di assemblee antifasciste in tutte le scuole. Tra oggi e domani manifestazioni sono previste negli istituti «Tasso» «Castelnuovo» «Severi» e in numerose altre scuole con la partecipazione di professori e del personale non docente. Una delegazione del circolo culturale «Quattro venti ottantasette» ha illustrato ai presidi dei licei «Manara» «Ferraris» e «Kennedy» lo scopo della settimana antifascista promossa dal circolo.

Le adesioni dei Comuni

Le adesioni che giungono di ora in ora al Centro romano dei Comitati antifascisti danno un panorama quanto mai indicativo del grado di unità e di impegno antifascista sviluppatisi nella città e nella Regione. Hanno aderito numerose altre amministrazioni comunali tra le quali — tra quelle giunte ieri — Fara Sabina Frascati Riti Valleiano Monteporzio Mazzano Roncigliono Otriolo Isola Liri Monte San Giovanni Campano Olevano Romano. Altre adesioni sono pervenute dalla C.I. dell'ATAC dal PCI DC ACLI PSI CGIL CISL e UIL del personale viaggiante della Stefer delle Capannelle, dai lavoratori delle officine Stefer della Magliana dalla sezione Laziale INU dal personale medico e dagli infermieri dell'Ospedale Colle Cesarano di Tivoli dai comitati sindacali commissione interna CGIL CISL UIL dell'ATAC Portonaccio dal Comitato UISP di Anzio dalle organizzazioni del PCI PSI PSIUP PRI dell'ATAC dalle sezioni PCI PSI DC PSDI e dai Movimenti giovanili di Torre Spaccata dai comitati dei genitori delle scuole di Torre Spaccata dal comitato antifascista del Forlanini dal PCI PSI PRI del Poligrafico di piazza Verdi, dalle sezioni sindacali e dalle commissioni interne dell'Istituto Poligrafico, dalla sezione sindacale FILCAMS dei ristoranti «Meo Patacca» «Cocciarelli» e «la cramosa» dall'ARCI UNARS ENDAS di Roma dai lavoratori addetti alle Case editrici di Roma dal comitato antifascista di Settecamini dai ferrovieri le cui segreterie sono state convocate per discutere le modalità di partecipazione alle manifestazioni dalla squadra tratta e smistamento pacco la quale si svolgerà un assemblea con Bruno Vettraino dai lavoratori della Rossi e Ghisalli Sud di Anzio della Ravaioni della Roman Plastic della SIR della Vetreria Sciarra delle altre aziende del settore della Convengas dalle organizzazioni di categoria RSA SILPCGIL SPEM CISL INCAGIP dalla Palmolive Politloor Pirelli di Tivoli e Torre Spaccata SIGMA TAU Wellcome ORMA Aswell Tricol SON. Si sono hanno aderito inoltre le categorie dei facchini notturni ospedalieri postelegrafonici. Ferrotelegrafisti CGIL le lavoratrici della Cagli le organizzazioni politiche e sindacali dell'ACEA e dell'INAM.

Sono pervenute inoltre le adesioni di altri docenti universitari Nora Federici Ornello Vitale Eugenio Sonnino Antonio Golmi Mauro Ridolfi Spadoni Manoni Tardella Gauzzi Di Napoli Platania Massucci Malaspina Auriecchio Portaca.

Nell'Aula I della facoltà di Lettere e Filosofia questa mattina alle ore 10 si terrà una manifestazione unitaria antifascista organizzata dal NAS PSI e dalla cellula «I Cutieri» PCI hanno aderito Sindacato scuola CGIL SIR CGIL SUNPU CGIL. Centinaia di persone hanno ascoltato ieri sera l'ultima lezione del ciclo organizzato dalle sezioni PCI di Tuscolano e Porta S. Giovanni. Il compagno senatore Terracini ha parlato sul tema «Il fascismo oggi». La manifestazione di ieri sera si inquadra nelle iniziative prese dai compagni della zona per preparare la manifestazione di domenica. Un assemblea unitaria si è svolta ieri sera nella sede dell'XI circoscrizione con l'adesione dell'aggiunto del sindaco e di PCI PSI DC e PSDI.

Le manifestazioni di oggi

In Zona Centro oggi alle ore 18 data vita ad un corteo unitario che partirà da Campo de' Fiori e raggiungerà il Pantheon. Alla manifestazione hanno aderito PCI PSI PSIUP ANPI ANPPIA Combattenti antifranchisti Federazione Giovanile Libertaria delegazioni delle fabbriche occupate Coca Cola e Cagli IGCR FGSI comitati antifascisti degli istituti del «Virgilio» «Visconti» «De Amicis». Queste le altre iniziative in programma oggi nella sezione Alberone Appio Nuovo ore 18.30 assemblea unitaria (Cesare Fredduzzi) PSIUP PSI FGCI FGS Movimento Giovanile PSIUP ATAC Tuscolano Stefer Coppola Poligrafico dello Stato nell'Associazione culturale di via Francesco Amici (Monte Verde Nuovo) ore 17.30 assemblea unitaria PCI (R. Lapiccirella) PSI (Pallottini) PSIUP (Cino Salvi) FGCI (A. Falomi) FGSI DC (Gianni Palumbo) a Spinaceto ore 18.30 assemblea unitaria PCI (Ugo Benna) PSI (Carlo Crescenzi) PSDI (Riccardi) DC (Cabras) Prenestino ore 18 assemblea unitaria in via Torre Clementina 17) PCI (C. Capponi) DC PSI PSDI PSIUP a Garbatella ore 19 assemblea unitaria nella sezione di via Passino PCI (Alarico Cattaneo) PSI PSIUP a Cinecittà ore 19 assemblea unitaria PCI PSI PSIUP DC per il PCI interverrà O. Mancini alla Casa del Popolo di Settecamini ore 18 assemblea unitaria PCI (Cesare De Simone) PSI a Palombara ore 18.30 (M. Mammucari) Ladispoli ore 18 (M. Giulucci) Riano ore 20.30 (N. Borghese) Fiano ore 19 (Lerilli) Coca Cola ore 16 con le mogli dei lavoratori (I. Costa) Guidonia ore 19.30 (Anna Rosa Cavallo) Monte Mario ore 17.30 proiezione del film «Allarmi siam fascisti» Acilia ore 21 al centro sociale proiezione e dibattito sul film «Allarmi siam fascisti» Casalotti ore 19.30 con i giovani.

Questa mattina nel teatro del l'Ospedale Forlanini assemblea unitaria alle ore 10 PCI NAS PSIUP Consiglio delegati Unione lavoratori IBC Commissione degenti ACLI CGIL UIL per il PCI parlerà il compagno Marietta. Lanuvio ore 18 assemblea (Marini) Garbatella ore 19 assemblea unitaria nella sezione di via Passino PCI (PCI PSI PRI) San Basilio ore 18 III Cellula (Iavicoli) Mercati Torpignattara Tor de Schiavi Alberone Cinecittà Zona Centro ore 10 incontri e giornali parlati.

La sezione romana degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti comunica che il punto di ritrovo di tutti i soci per la partecipazione alla manifestazione antifascista di domenica è fissato per le 8.30 presso la sede dell'associazione in via del Tempio 1 A.

Secondo furto in pochi giorni accanto a San Vitale

A DUE PASSI DALLA QUESTURA

Assalto alla tabaccheria

I ladri si sono impadroniti di merce per cinque milioni - Furto in una gioielleria di via dei Colli Portuensi bottino di 40 milioni

La tabaccheria assaltata in via Genova

Una settimana fa la gioielleria adesso la tabaccheria a due passi dalla Questura c'è una *escalation* di rapine ma c'è una *escalation* degli obiettivi ladreschi visto che sino a qualche tempo fa a nessun ladro sarebbe passata per l'anticamera del cervello l'idea di assaltare un negozio che è praticamente a fianco di San Vitale. Oltre dieci milioni fu il bottino nell'oreficeria accanto al bar dove vanno a prendere il caffè poliziotti e funzionari cinque e quello nella tabaccheria.

In realtà i ladri che hanno agito di notte non sono penetrati nel negozio dall'ingresso principale vi sono entrati passando dal portone di un palazzo che si trova in via Genova 13. Nessuno li ha visti nessuno si è accorto di niente e i «soliti ignoti» sono giunti nel cortile del palazzo hanno forzato la finestra del retrobottega della tabaccheria e vi si sono issati dentro.

Qui giunti hanno «lavorato» con calma. Non hanno arraffato tutto quello che capitava loro sotto le mani hanno scelto i pezzi migliori si sono impadroniti solo degli accendini di marca rubandone non più di cinquanta e di cammei anelli altri oggetti d'oro di alcune satuette di Capodimonte, di sigarette e di valori bollati in tutto di un bottino che supera i cinque milioni di lire. Poi sono fuggiti per la stessa strada e ancora una volta sbucando in via Genova non sono stati notati da nessuno degli agenti.

Sempre l'altra notte furto grosso in una gioielleria di via dei Colli Portuensi 948. I ladri sono penetrati in un cortile e si sono issati con una scala rudimentale sino alla finestrella del retrobottega dell'oreficeria. Ha hanno forzata facilmente e una volta nel negozio di cui è proprietario il signor Duccio Salustri 24 anni hanno assaltato la cassaforte. Naturalmente sono riusciti a sventrarla e l'hanno completamente «ripulita» secondo la denuncia della vittima che aveva anche subito una spaccata un anno fa. I ladri hanno messo le mani su gioielli per 40 milioni.

Per la mancata nomina dei consigli di amministrazione

Ospedali: i lavoratori decisi per lo sciopero

Sollecitata dai comunisti alla Regione la elezione dei consigli - Gravi responsabilità della DC per la paralisi degli ospedali — I dipendenti degli IFO per una legge che annulli la sentenza contro la regionalizzazione - Otto miliardi da assegnare

I sindacati sono decisi a scendere in lotta se non verrà sbloccata l'annosa questione dei consigli di amministrazione degli ospedali laziali. È ormai più di un anno che gli ospedali attendono dalla Regione e dalle altre assemblee elettive l'insediamento di normali organi amministrativi capaci di avviare un serio programma di ristrutturazione e di potenziamento dei nosocomi. Il problema è particolarmente acuto nella capitale dove esiste il più grosso complesso ospedaliero europeo e dove il caos amministrativo è arrivato al punto di minacciare la paralisi di tutta l'attività. I tre sindacati e i medici ospedalieri hanno deciso di proclamare una giornata di lotta in tutta la regione per richiamare l'attenzione delle autorità sul delicato problema.

Le responsabilità della grave inadempienza sono da ricercare esclusivamente nella Democrazia cristiana: sono stati infatti i dirigenti di questo partito che hanno impedito alla Regione al Comune e alla Provincia di Roma di giungere alla normale nomina dei consigli di amministrazione. Come stabilì la nuova legge entrata in vigore dopo il passaggio delle competenze ospedaliere alle Regioni. Anche ieri un rappresentante del gruppo comunista al l'assemblea laziale il compagno Ranalli ha ricordato alla DC la gravissima responsabilità assunta con il rifiuto di dare amministrazioni regolari agli ospedali laziali. Ranalli ha sollecitato ancora una volta la composizioni dei consigli di amministrazione per «non bloccare ulteriormente» l'avvio di una seria programmazione ospedaliera regionale.

Il problema degli ospedali è tornato nuovamente nell'aula del consiglio regionale ieri mattina in seguito all'esame e alla approvazione della legge che stabilisce la suddivisione fra i nosocomi laziali di uno stanziamento statale di circa 8 miliardi di lire. Sui criteri di assegnazione la commissione regionale Sanità ha discusso a lungo prima di giungere a un accordo unitario. L'accordo raggiunto — ha sottolineato il compagno Ranalli — è molto importante e rappresenta un passo avanti nella vita del giovane istituto regionale. Per la prima volta infatti la divisione degli stanziamenti non è avvenuta sulla base del numero dei posti letto ma delle effettive necessità stornando il 33 per cento per le zone depresse. Per la prima volta si è seguita una linea di equilibrio fra Roma e il resto della regione. Il consigliere comunista ha anche messo in evidenza che la divisione è avvenuta al di fuori di manovre clientelari senza patteggiamenti e discriminazioni di sorta. Ranalli ha infine ricordato il significativo stanziamento di 146 milioni di lire per le attrezzature interne dell'ospedale di Terracina. Proprio l'altro giorno in questa città si è svolto uno sciopero generale per richiamare l'attenzione delle autorità sulla grave condizione dell'ospedale.

I dipendenti degli ex IFO (Regina Elena e S. Gallicano) hanno intanto tenuto ieri sera una combattiva assemblea per illustrare ai lavoratori la discussa sulla giusta decisione presa dalla Corte costituzionale di considerare nullo il decreto che trasformava i due complessi in ospedali regionali specializzati. La sentenza è stata emessa dopo un ricorso presentato dal ministro della Sanità contro il decreto regionale. La decisione di riportare gli IFO nella primitiva situazione di pseudo istituti di ricerca in pratica non fa altro che proteggere ben precisi interessi che nulla hanno a che vedere con la tutela della salute dei cittadini. Nella riunione di ieri sera i rappresentanti dei tre sindacati ospedalieri degli ex IFO hanno prospettato una serie di iniziative per il definitivo riconoscimento del «Regina Elena» e del «S. Gallicano» in ospedali regionali. È stato proposto ai gruppi parlamentari regionalisti ai gruppi politici della Regione agli amministratori delle Province e dei Comuni di operare «affinché nel decreto delegato su trasferimento delle competenze in materia di assistenza sanitaria al governo introduca un emendamento che affermi che gli istituti a carattere tecnico scientifico che svolgono anche attività di «cura e cura» siano sottoposti alle norme che regolano gli enti ospedalieri regionali. Se questa richiesta non verrà accolta dal governo è stato chiesto che la Regione Lazio si faccia promotrice di una proposta di legge da presentare al parlamento in cui si preveda l'annullamento del decreto di legge che hanno istituito e regolamentato gli IFO. Nella legge si deve altresì prevedere che questi istituti vengano assoggettati alla legge ospedaliera. Il 16 affinché la Regione possa definirli enti ospedalieri.

All'assemblea di ieri sera erano presenti anche il Regina Elena [illegible] il compagno on. Ugo Bellocchi [illegible] consiglieri Mesmin [illegible] Di Filippo [illegible] Simona [illegible] Santarelli Lombardi [illegible] Ruta [illegible] Tedeschi Colombo [illegible].

[illegible] della Corte [illegible] ai 2 [illegible]

Si aprirà un confronto politico

La crisi regionale lunedì al consiglio

Rotte le trattative fra i partiti del centrosinistra - Nota di un'agenzia socialista sulla situazione al Campidoglio

Per la ricerca di una via d'uscita alla crisi della Regione c'è una scadenza precisa: il consiglio regionale è stato convocato lunedì mattina per aprire un confronto politico e programmatico che permetta di trovare una base su cui costruire la nuova giunta in sostituzione di quella dimissionaria. Intanto le trattative quadripartite fra DC PSI PSDI e PRI per rimettere in piedi alla Regione una giunta di centro-sinistra si sono rotte. L'altra sera rappresentanti dei quattro partiti si sono lasciati in pieno disaccordo: senza stabilire neppure una data per un altro incontro. L'interruzione delle trattative ha dichiarato il capogruppo del PSI Dell'Unto — ha una sola motivazione: la pretesa dei socialdemocratici di normalizzare il quadripartito al Comune e alla Provincia di Roma oltre che a Latina Viterbo Frosinone Rieti. Dell'Unto ha anche letto di aver avuto «una certa impressione che il PSDI [illegible] che [illegible] **chiarita** — con il contenuto politico di apertura a sinistra presente nel comitato romano della DC?». Secondo Dell'Unto la soluzione del problema «è una sola». La DC «deve avere il coraggio di fare una giunta con il PSI e il PRI».

Per quanto riguarda il Comune è da registrare una nota dell'agenzia Programma Notizie» che esprime gli orientamenti del gruppo che all'interno del PSI fa capo alle posizioni politiche sostenute da De Segni Del Unto e Quercioli. Riferendosi al nuovo assetto interno dei comitati romano della DC e le conseguenze che essa avrà rispetto al futuro della Giunta la nota afferma che il monocolore «non può essere liquidato *tout court* a meno di non voler aprire una crisi che in assenza di un credibile cambio risulterebbe di ampia ma incontrollabile portata». Il PSI si aspetta dal nuovo equilibri interni della DC [illegible] sempiatti di parte di un nuovo [illegible] di quel quadro che [illegible] certa misura di [illegible] scelte programmatiche [illegible] esempio [illegible] politico votato a una mita [illegible]

All'istituto Toscanelli di Ostia i lavoratori della Coca-Cola e dell'OMI

Dibattito tra operai e studenti

I temi dell'occupazione e della riforma della scuola al centro dell'incontro - Protesta dei giovani del «Medici del Vascello» - Assemblea ad Economia e commercio sulla situazione della facoltà e contro l'elezione di Cacciafesta

L'assemblea operai-studenti all'istituto Toscanelli di Ostia

Assemblea tra operai e studenti ieri mattina nell'istituto tecnico Toscanelli di Ostia. All'incontro hanno partecipato i lavoratori della Coca Cola e dell'OMI alcuni professori e gli alunni della scuola serrata nei giorni scorsi per volontà della preside.

L'importante iniziativa la seconda del genere dopo quella del liceo Albertelli svoltasi nei giorni scorsi è stata l'occasione per un confronto e un approfondito dibattito sulle più attuali questioni che riguardano lavoratori e studenti. La crisi dell'occupazione il contrattacco padronale i temi del rinnovamento democratico del funzionamento e della riforma della scuola dell'impegno e della lotta antifascista sono stati questi i problemi che hanno animato la assemblea.

Da parte di numerosi intervenuti inoltre è stata sottolineata l'esigenza di estendere queste iniziative che hanno una rilevante importanza anche per il rinnovamento culturale dell'insegnamento per aprire la scuola alle tematiche politiche e sociali dei nostri giorni.

MEDICI DEL VASCELLO — Contro l'ennesima decisione del preside che ha ripetutamente rifiutato di far svolgere assemblee nella scuola gli studenti dell'istituto tecnico Medici del Vascello in via Fontejana hanno protestato ieri mattina.

È stata fatta intervenire la polizia che ha fermato uno studente i giovani hanno manifestato in corteo fin sotto il commissariato.

CASALOTTI — Gli alunni delle scuole elementari di piazza Ormea e di via Casalotti hanno disertato ieri le lezioni contro la mancanza di riscaldamento.

Dopo la protesta con hanno partecipato alle manifestazioni dell'Borgata Casalotti si recheranno nei prossimi giorni in Campidoglio.

ECONOMIA E COMMERCIO — Assistenti e studenti della facoltà di economia e commercio hanno fatto ieri sera un'assemblea per esaminare la situazione della facoltà e chiedere le dimissioni del preside Cacciafesta. Hanno partecipato alla riunione tra gli altri i rappresentanti della cellula comunista del nucleo universitario del PSI e Rossi della CGIL Università che è intervenuto a nome dei sindacati confederali.

Dopo aver illustrato le elezioni di Cacciafesta [illegible] fatto ed affiancato [illegible] inquadrate [illegible] della facoltà nel discorso [illegible] Paese [illegible] l'assemblea ha ribadito «l'esigenza [illegible] fatti [illegible] prima della votazione del nuovo [illegible] una discussione pubblica nel consiglio di facoltà.

[illegible] del giorno approvato al termine della riunione [illegible] presso [illegible] 18 [illegible] studenti [illegible] commissione [illegible] il preside Cacciafesta».

Le «memorie» del boia Luberti e le ricerche dei questurini

Solo incapaci?

PUNTUALE *e prolisso riecco Luciano Luberti il boia fascista di Albenga l'assassino secondo la magistratura — di Carla Gruber il protagonista del macabro «rito» di via Pallacinemi riecco addirittura pubblicare un memoriale come fosse una diva in vena di ricordi. Un memoriale come si usa a puntate nella prima serie dipinto come una «primula nera» imprendibile si è vantato di una serie di altri reati ha mandato persino le sue foto con un ritratto di Hitler sullo sfondo e con un fucile in primo piano. Ci ha persino raccontato di aver passato la notte di Capodanno «in giro da un locale notturno all'altro» e inoltre che vive in un casolare che viaggia spesso perché commercia in stupefacenti e contrabbanda armi da guerra.*

Altrettanto recenti sono le interviste di Valerio Borghese l'uomo del golpe o di Stefano Delle Chiaie enigmatico personaggio della vicenda delle bombe di Milano. Tre personaggi legati da un unico filo quello di essere tutti e tre fascisti e nello stesso tempo «invano ricercati» da polizia e carabinieri. Insomma sono tutti e tre liberi, senza preoccupazioni rilasciando interviste agli «amici» che non hanno la minima difficoltà a trovarli gli amici che non ci riescono sono appunto i «tutori della legge». Evidentemente questa «caccia» è cosa del tutto risibile altrettanto evidentemente tutti e tre ritengono di poter contare su amici influenti e compiacenti. Se così non fosse sarebbero da tempo in galera e le leggi della Repubblica sarebbero state rispettate.

PS — Si è fatto vivo anche il poliziotto che dovrebbe guidare le ricerche del boia di Albenga ossia il neo capo della Mobile D'Alessandro noto in campo politico per le sue aperte simpatie di destra, e ricordato in campo giudiziario per aver collaborato all'arresto anni fa di tre ciabattini per l'assassinio di Maria Gizzi. I tre erano innocenti l'assassino è ancora libero. Il funzionario stavolta non ha speso neanche una parola sulle presunte ricerche del Luberti, ma si è preoccupato soltanto di assicurare che le rapine a Roma — una al giorno negli ultimi tempi — sono un «fatto normale». Davvero esilarante.

Arrestati sette spacciatori di droga

Inseguiti «seminano» la cocaina sull'A 2

Hanno gettato due chili di merce - Altri due sequestrati in una delle auto dei giovani - Un evaso fra gli arrestati

Cinque alle porte di Roma, due alle porte di Napoli tutti insomma ai due capi della Autostrada del Sole così sono finiti in galera sette spacciatori di coca.

I sette sono arrivati a Roma sei te giorni orsono aveva no la merce e contavano di piazzarla sul mercato clandestino. Non ci sono riusciti forse hanno rinunciato perché hanno capito che le loro mosse erano controllate.

Ma si sono «scontrati» con un'altra decisione dei carabinieri stavolta di arrestarli. La trappola è stata preparata all'ingresso dell'Autostrada del Sole quando i sette si sono presentati al casello di Roma sud a bordo di tre auto (una Opel una Giulia e una «GT») e erano i militari ad attenderli. C'è stato un breve inseguimento poi «Opel» e «GT» sono state immediatamente bloccate e i cinque giovani che erano a bordo Gennaro (Antonio) Schiffano (evaso da poco) Francesco Mosca 45 anni Raffaele Palmieri di 33 anni e Carmela Cucciniello di 29 anni — sono stati arrestati durante la corsa trovano seminato di cocaina [illegible].

La terza vettura è riuscita invece sul momento a sfuggire alla trappola anche i suoi occupanti hanno gettato la droga dai finestrini poi hanno continuato [illegible] verso Napoli. Ovviamente di passaggi [illegible] Interno [illegible] autostrada hanno trovato un [illegible] si sono dovuti arrendere.

Senza riscaldamento decine di famiglie a Casalbertone

Decine di famiglie che abitano in via Antonio Baldissera a Casalbertone nelle case di proprietà delle Ferrovie sono da alcuni giorni senza riscaldamento. La ditta che ha avuto l'appalto dal Ministero di Stato si giustifica dicendo che manca la natta.

In verità il disservizio è totale: riscaldamenti dovevano essere accesi il 3 novembre ma hanno preso a funzionare soltanto il 13 dopo pochi giorni la nuova interruzione che sta causando gravi disagi soprattutto ai bambini e alle persone anziane.

piccola cronaca

Laurea

La compagna Matilde Raspini si è laureata in lettere moderne con 110 e lode discutendo una tesi su «Il concetto di tecnica nell'opera di Walter Benjamin». Relatore il prof. Alberto Asor Rosa. Alla compagna Matilde le fraterne congratulazioni dell'Unità.

Mostre

[illegible] Mostra [illegible] al 4 dicembre. Oggi alla galleria d'arte [illegible] Cupido [illegible] a della Mantellate 30 [illegible] Inaugura l'esposizione «Omaggio a Mirko».

il partito

Attivo straordinario

Oggi alle ore 16.30 è convocato l'attivo straordinario. Sono invitati ad essere presenti i membri del CT del Partito e della FGCI la CFC i membri dei direttivi delle sezioni e dei circoli della FGCI responsabili delle cellule e delle sezioni aziendali parlamentari e consiglieri comunali provinciali regionali.

IL COMITATO di lavoro per la manifestazione antifascista si riunisce oggi alle ore 14.15 in Federazione.

SEZIONE UNIVERSITARIA — In Federazione ore 17.30 cell. Scienze Politiche Lettere Stat. [illegible]

CORSI IDEOLOGICI — Valmontone ore 17.30 (S. Ginzberg) Ardeatina ore 20 (Pescinti).

I COMPAGNI comunali sono pregati di passare in sezione a ritirare materiale di propaganda.

Avviso ai diffusori

I diffusori dell'Unità delle sezioni e dei circoli giovanili sono invitati domenica mattina a trovarsi nei seguenti luoghi di arrivo e di concentramento delle delegazioni provenienti dalle varie regioni d'Italia. Stazione Ostiense alle ore 6. Stazione Tiburtina alle ore 7.30. Stazione Tuscolano alle ore 6.45. Stazione Trastevere alle ore 6. Piazza Esedra alle ore 8. Palazzetto dello Sport in Flaminio alle ore 7.30. Colosseo alle ore 8.

Protesta dei sindacati per i divieti dei presidi

Contro le prese di posizione di alcuni presidi e per una educazione democratica ed antifascista nelle scuole la Camera del lavoro e i sindacati scuola della CGIL CISL e UIL hanno inviato al Provveditore agli studi un telegramma di protesta.

Nel telegramma si denuncia il divieto dei presidi di concedere assemblee indette dagli studenti degli istituti Severi Virgilio Visconti per dibattere i temi della democrazia e dell'antifascismo in preparazione della manifestazione unitaria di domenica. Tale divieto — prosegue il telegramma — assume il grave significato di una mancanza di sensibilità democratica e di obbiettiva collusione con le forze eversive». I sindacati hanno chiesto pertanto la revoca del divieto e l'autorizzazione a permettere il regolare svolgimento delle assemblee antifasciste.